

dell' Armata Unghera, tentò di placarli col dar loro nelle mani i Baroni Napoletani prigionieri, acciocchè col riscatto di essi si rimborsassero. Racconta il Gravina, che que' crudi masnadieri, per indurre essi Nobili a pagare cento mila Fiorini d'oro, con varj tormenti li ridussero quasi a morte: laonde promisero di pagar quella somma, che Matteo Villani fa ascendere fino a duecento mila Fiorini. Ma nè pur questo bastando al compimento delle paghe da lor pretese, si scoprì una risoluzione da lor fatta di far prigione lo stesso Vaivoda. Perlochè il Vaivoda una notte con tutti i suoi Ungheri se ne andò alla volta di Manfredonia. Rimasti i Tedeschi padroni d'Aversa e d'altri Luoghi, trattarono una tregua col *Re Luigi*, e co i Napoletani, ricavandone cento mila Fiorini d'oro. Cento altri mila furono loro promessi, se cedevano Aversa, Capoa, ed altri Luoghi ad esso *Re Luigi*. Ma in fine costoro non avendo più sussistenza di viveri, si ritirarono da Aversa, e la depositarono in mano del Cardinal di Ceccano (a). Il Duca Guar-

(a) *Matteo Villani*
l. 1. c. 28.

nieri con settecento cavalieri, siccome dicemmo, venne dipoi a Forlì e Bologna, dove prese soldo. Corrado Lupo con altri Tedeschi si acconciò di nuovo a i servigi del Vaivoda. Avendo poscia il *Re Luigi* ripigliata Aversa, e fortificatala, parevano riforti i di lui affari, quando eccoti *Lodovico Re* d'Ungheria, che con gran gente mosso dalle sue contrade viene a sbarcare a Manfredonia. Unite insieme le sue forze in Baroli, si trovò, che ascendevano a quasi quattordici mila Ungheri a cavallo, ad otto mila Tedeschi parimente cavalieri, e a quattro mila fanti Lombardi. Il Villani, forse con più fondamento, la fa minore di qualche migliaio. Conquistò Bari, Bitonto, Baroli, Canosa, Melfi, Matalona, Trani, ed altre Terre. I Salernitani gli aprirono le porte. In una parola venne alle di lui mani, fuorchè Aversa e Napoli, tutta la Terra di Lavoro. Lungo tempo si trattenne dipoi il *Re* d'Ungheria all'assedio d'Aversa, nè per quanti assalti desse alla Terra con gran perdita di sua gente, potè vincerla. L'ebbe in fine per trattato da que' Cittadini. Ma intanto *Papa Clemente VI.* non intermetteva diligenza alcuna, per mettere fine a questo fiero sconvolgimento del Regno di Napoli, facendo proporre per mezzo di due Cardinali tregua o pace. Il *Re* d'Ungheria, che gran voglia avea di ritornarsene al suo paese, vi diede orecchio. Molto più il *Re Luigi* e la *Regina Giovanna* sua Moglie, che era